

Roma, 11 gennaio 2024

Al Ministro dell'Interno

Dott. Matteo Piantedosi

Al Capo Dipartimento per l'Amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie del Ministero dell'interno - **Prefetto Carmen Perrotta**

Al Direttore Centrale per le Politiche del personale dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno - **Prefetto Carolina Bellantoni**

Al Direttore Centrale per l'Amministrazione generale e le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo del Ministero dell'interno
Prefetto Anna Maria Manzone

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali dell'Amministrazione Civile dell'Interno
Viceprefetto Fulvia Zinno

Oggetto: Necessità di una rimodulazione delle politiche assunzionali dell'Amm.ne Civile dell'Interno.

Con lettera in data 10 luglio 2023, la scrivente organizzazione sindacale aveva chiesto al Ministro dell'Interno di avviare un'interlocuzione sindacale su vari argomenti, tra i quali era compreso quello riguardante le politiche assunzionali dell'Amministrazione Civile dell'interno.

Non avendo finora ricevuto alcun riscontro a riguardo, con la presente si ripropone la richiesta.

Cominciamo col dire che i previsti pensionamenti di personale per il triennio 2024-2026 riguarderanno diverse migliaia di lavoratori contrattualizzati dell'Amministrazione civile dell'Interno, che sono collocati nella seconda e nella terza area.

Se poi allarghiamo l'orizzonte al triennio successivo (2027-2029) i pensionamenti andranno a riguardare quasi tre quarti di detto personale che è attualmente in servizio.

Pertanto, dei 14.430 lavoratori contrattualizzati attuali, alla fine del 2029 circa 11.000 saranno in pensione, ma molti di essi incominceranno ad andarci già dal 2024, inaugurando un flusso dei pensionamenti che proseguirà con una certa costanza fino al 2029.

A partire da quell'anno, l'Amministrazione civile dell'Interno dovrebbe quindi disporre di personale che avrà una media di età notevolmente più bassa di quella attuale (che è di 58,5 anni).

Tuttavia, per sostituire 11.000 persone, bisognerebbe effettuare quasi 2.000 assunzioni ogni anno a partire dal 2024 e fino al 2029, mentre con la programmazione finora annunciata dal Ministero dell'Interno per il prossimo triennio, siamo ampiamente al di sotto di tale quota.

Ciò vuol dire che il Ministero dell'Interno sta programmando, già per il prossimo triennio, assunzioni di personale in numero assai inferiore alla metà di quanti nello stesso periodo andranno in pensione... e già da questo possiamo renderci conto che c'è qualcosa che non va.

Dobbiamo poi aggiungere che, versando l'Amministrazione in uno stato di pesante sotto organico di personale (che riguarda indistintamente tutte le qualifiche professionali), la semplice sostituzione di coloro che andranno in pensione con un pari numero di nuovi assunti non sarebbe assolutamente sufficiente per garantire la funzionalità e l'efficienza delle prefetture, delle questure e degli uffici centrali ministeriali.

A tal riguardo va inoltre detto che molte prefetture sono già ormai vicine al collasso per la mancanza di personale e nelle questure, per sostituire il personale civile che va in pensione, i questori stanno ricorrendo ad un sempre più massiccio dislocamento di personale della Polizia di Stato negli uffici amministrativi e contabili, compromettendo così il mantenimento dell'ordine pubblico nei territori in cui operano.

Devono inoltre essere considerati i seguenti elementi:

- 1) una parte consistente dei nuovi chiamati dai concorsi RIPAM non ha assunto servizio e alcuni di quelli che lo avevano fatto si stanno dimettendo.
- 2) per gestire il Decreto Flussi, che per l'attuale triennio è stato recentemente rimodulato con numeri importanti, il Ministero dell'Interno ha optato per l'impiego di personale in affitto, somministrato dalle agenzie per il lavoro interinale.

Poiché questo tipo di flussi migratori, per esigenze produttive del Paese, sono destinati ad aumentare nei prossimi anni essi non potranno e non dovranno essere gestiti con soluzioni emergenziali (come quella di fare ricorso temporaneo a lavoratori in affitto) e il Ministero dell'Interno dovrebbe prevedere un piano programmato di assunzioni di personale mediante pubblici concorsi.

Riteniamo di aver spiegato in maniera riassuntiva ma sufficientemente esaustiva che le politiche assunzionali, finora programmate dal Ministero dell'Interno, sono assolutamente insufficienti per assicurare in futuro degli adeguati presidi di personale civile nelle articolazioni centrali e periferiche del Ministero dell'Interno.

Si ritiene pertanto necessaria ed urgente una rimodulazione delle politiche assunzionali dell'Amministrazione civile dell'Interno.

A tal riguardo richiamiamo l'attenzione sul fatto che la **Legge n. 213** (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), approvata il 30 dicembre 2023, al comma 364 dell'art. 1, stabilisce:

“Al fine di potenziare l'azione del Ministero dell'interno per corrispondere alle maggiori esigenze sopravvenute, in particolare delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e delle loro sezioni, il Ministero dell'Interno è autorizzato a reclutare, per gli anni 2024 e 2025, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica, centodiciotto unità dell'area dei funzionari, prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'area del comparto funzioni centrali – Triennio 2019-2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 26 maggio 2022, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, senza il previo svolgimento delle procedure di mobilità, mediante l'indizione di procedure concorsuali pubbliche o lo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici. Per garantire il reclutamento del predetto

personale, il Ministero dell'interno può altresì avvalersi della procedura di cui all'articolo 1, comma 4, lettera b), del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44*, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74. Alle procedure concorsuali di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui all'articolo 35-quater, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”.

** Per garantire la necessaria speditezza del reclutamento del personale... il Ministero dell'interno può richiedere alla Commissione RIPAM di avviare procedure di reclutamento per il personale non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'interno mediante concorso pubblico per titoli ed esami, bandito su base provinciale e svolto anche mediante l'uso di tecnologie digitali...*

Al contempo facciamo anche presente che il Governo ha deciso di non rinnovare la validità delle graduatorie degli idonei dei concorsi RIPAM già espletati con la conseguenza che, anche qualora l'Amministrazione civile dell'Interno chiedesse ed ottenesse l'autorizzazione e gli stanziamenti economici per poter assumere nuovo personale, si troverebbe nell'impossibilità di poterlo fare con una certa speditezza, in quanto non esistono più graduatorie valide di persone che hanno partecipato a concorsi pubblici, risultando idonee.

Considerato quanto sopra rappresentato, ci permettiamo di suggerire quanto segue:

- 1) pur nell'emergenza e nelle ristrettezze della situazione attuale, l'Amministrazione civile dell'Interno, già da quest'anno dovrebbe intraprendere ogni utile tentativo per ottenere dal Governo l'autorizzazione (e gli stanziamenti necessari) per poter effettuare anche un numero esiguo di assunzioni in ciascun profilo professionale;
- 2) una volta ottenuta tale autorizzazione, dovrebbe poi bandire, su base provinciale o regionale, i relativi concorsi pubblici per titoli ed esami, anche mediante l'uso di tecnologie digitali (analogamente a quanto è stato recentemente fatto dall'Agenzia delle Entrate) riuscendo così, oltre ad assumere i vincitori dei concorsi, a creare delle graduatorie di idonei dalle quali poter attingere velocemente il personale da immettere in servizio nel momento in cui si otterranno (nei successivi 2 o 3 anni) nuove ed ulteriori autorizzazioni assunzionali.

La mancanza di una strategia sul fronte assunzionale rischierebbe infatti di vanificare, o di ridurre il livello di efficacia, di eventuali ma probabili autorizzazioni all'assunzione di nuovo personale, che dovessero pervenire dal Governo già a partire dall'anno 2025.

Confidando nel fatto che il Ministro dell'Interno ed i vertici burocratici dell'Amministrazione prestino ai nostri suggerimenti la dovuta attenzione, rimaniamo in attesa che venga avviato un tavolo di confronto sindacale in materia assunzionale.

Si porgono Cordiali Saluti.

Il Coordinatore generale FLP Interno
Dario Montalbetti

